

**5 NEWS**  
**NOVEMBRE-DICEMBRE 2023**

# **Sicurezza** **IN RETE**

NEWSLETTER SU SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO,  
PER RLS E PER TUTTI GLI ADDETTI AI LAVORI  
E CURIOSI DELLA MATERIA



**BUONE PRASSI: IL PROTOCOLLO DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA FIRMATO CON AUSTOSTRADE PER L'ITALIA**

**CENTOXCENTO SICURI: L'IMPEGNO DELLA UILTUCS**

**UILA: UN 2023 DI IMPEGNO SU SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO**

**L'IMPEGNO DELLA UILM PER UNA MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA DELLA SICUREZZA SUL LAVORO**

**LA SICUREZZA DELLA CULTURA PER UNA CULTURA DELLA SICUREZZA, UNA PROSPETTIVA ANCHE DI GENERE**

**ZERO MORTI SUL LAVORO - DALLA VISIONE ALLA REALTÀ**

**I NEAR MISS O MANCATI INFORTUNI**

**INSEGNARE LA CULTURA DELLA SICUREZZA ALLE NUOVE GENERAZIONI:  
INVESTIRE NEL FUTURO**

## **TRA LA PARTENZA E IL TRAGUARDO NEL MEZZO C'È TUTTO IL RESTO E TUTTO IL RESTO È GIORNO DOPO GIORNO E GIORNO DOPO GIORNO È SILENZIOSAMENTE COSTRUIRE.**

Inizio questo ultimo editoriale dell'anno con i versi di una canzone, perché mi permette di mettere al centro la parola che, riflettendo su ciò che avrei voluto dirvi in queste righe, continuava a tornarmi in mente: costruire.

Costruire è la cosa più difficile. Le partenze possono contare sull'adrenalina dell'inizio, sull'entusiasmo del prima di cominciare, sul fascino del progetto che è ancora tutto solo un'idea. La sfida vera arriva dopo, arriva dal giorno numero due. Consiste nel conservare adrenalina ed entusiasmo anche quando, dando concretezza a idee e progetti, le cose si fanno più difficili; anche quando capitano imprevisti che rischiano di trasformarsi in ostacoli quasi insormontabili; anche quando le delusioni rischiano di travolgere le motivazioni.

Sono fiera e orgogliosa di questa UIL che sa costruire, che sa tenere lo sguardo all'orizzonte, su un obiettivo comune, e la testa sul concretissimo quotidiano, sull'aiuto e sul contributo che ognuno e ognuna di noi può dare, nel proprio contesto.

Nel 2023 che stiamo per salutare abbiamo costruito moltissimo, in ambito Salute e Sicurezza. Abbiamo fatto tanta formazione, abbiamo organizzato eventi seminariali per il Coordinamento ma pubblici per chiunque fosse interessato grazie alla diretta sulla nostra pagina Facebook, abbiamo partecipato a convegni e Fiere di rilevanza nazionale e internazionale, abbiamo chiamato a raccolta oltre 1000 RLS ed Rlst di tutte le categorie e da tutta Italia per una grande, partecipata e intensa Assemblea che si è svolta a Roma il 19 settembre.

Abbiamo lavorato a progetti INAIL su temi di stretta attualità e urgenza, abbiamo incalzato il Governo su ogni singolo provvedimento (o sulla loro assenza...), presidiando ogni tavolo, richiedendo senza sosta la creazione di quelli che ancora non erano aperti, abbiamo fatto manifestazioni e proteste per tutte le cose che ancora decisamente non vanno e sulle quali vogliamo essere ascoltati.

Voglio essere chiara: noi ci abbiamo messo passione, impegno, dedizione, ma niente di tutto questo sarebbe potuto esistere senza di voi.

Mi ha colpita vedere come, ogni volta che trasmettiamo uno dei nostri seminari in diretta Facebook, sono sempre tantissime le persone che ci scrivono "per favore, organizzate un evento anche su questo tema" oppure "approfondiamo ancora".

Continuate a chiederci di più. Continuate a proporci le vostre idee, a condividere con noi i problemi, a richiedere formazione. Abbiamo tanti obiettivi, progetti e – perché no – anche sogni per il 2024 che si appresta a iniziare. Tra questi, quello di migliorare e ampliare sempre di più la nostra “rete della sicurezza”. Per essere sempre più competenti, pronte/i e aggiornate/e. Per avere sempre più strumenti per conseguire quello che per la UIL tutta, come organizzazione, rimane l’obiettivo primario: Zero Morti Sul Lavoro.

Ci risentiamo a gennaio, con rinnovata energia, impegno e volontà.

*Buone feste a tutte e tutti,*  
**Ivana Veronese**



**PREGIUDIZIO, POSSESSO,  
INGIUSTIZIA, INDIFFERENZA.  
PER IL NUOVO ANNO SAPPIAMO GIÀ  
COSA DOBBIAMO ELIMINARE  
DALLE NOSTRE VITE.  
BUONE FESTE MA SOPRATTUTTO  
BUON IMPEGNO PER L'ANNO NUOVO**

Ivana Veronese



# BUONE PRASSI: IL PROTOCOLLO DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA FIRMATO CON AUSTOSTRADE PER L'ITALIA

di **Francesca Baiocchi**, Segretaria Nazionale UILTRASPORTI

L'Accordo Quadro per la tutela ed inclusione delle diversità sottoscritto nel 2021 con ASPI ha introdotto un'importante novità, prevedendo l'istituzione di un Comitato bilaterale di tutela ed inclusione delle diversità, formato dalle rappresentanze aziendali e sindacali firmatarie del CCNL. L'elemento di discontinuità e di vera innovazione del Comitato rispetto ai Comitati Paritetici è la sua natura tecnico-contrattuale, focalizzata su tutte le materie contemplate dall'Accordo Quadro, dotata di potere decisionale, esteso anche agli accordi sindacali, su temi di tutela e inclusione, di parità di genere, di contrasto a violenze e discriminazioni, di sostegno alla famiglia, nonché sulle materie che possano incrementare e migliorare l'attuale sistema di welfare aziendale.

È proprio in questo contesto è maturato il **Protocollo di contrasto alla violenza**, sottoscritto tra Aspi e Filt-Cgil, Fit-Cisl, **Ultrasporti**, Sla-Cisal, Ugl-Viabilità lo scorso 12 ottobre.

Il Protocollo ha lo scopo di prevenire, individuare e gestire i comportamenti molesti, violenti, mobbizzanti e quelli che in generale ledono la dignità della persona, attraverso la definizione di un **Codice di Comportamento** e misure concrete volte a sviluppare la cultura del rispetto della dignità della persona.

## ASPETTI SIGNIFICATIVI DEL PROTOCOLLO

La maggior parte dei protocolli di contrasto alle violenze in essere generalmente prevedono due procedure, distinte in informale e formale. Diversamente, nel Protocollo sottoscritto con ASPI si è deciso di adottare la sola procedura formale. Lo scopo di tale approccio risiede nella volontà

delle parti di lanciare un messaggio inequivocabile di tolleranza zero verso qualsivoglia atto lesivo e verso qualsiasi comportamento indesiderato.

La posizione del Sindacato, come quella Aziendale, è chiara ed è stata ribadita in più occasioni: i reati sessuali, le molestie ed ogni forma di abuso sono ingiustificabili, vanno sradicati in tutti i contesti lavorativi e repressi con fermezza, come statuito anche nell'art. 53 del CCNL.

In ASPI le iniziative informative e formative sul tema della parità di genere sono già in fase attuativa, e verranno ulteriormente rafforzate anche con il contributo del sindacato, affinché sia ulteriormente ribadita e promossa la cultura del rispetto nella relazione uomo-donna e tra le persone in generale. Chiunque compia un atto che rientra nell'ambito prescrittivo del Protocollo, dovrà avere chiaro che **il suo comportamento potrà essere oggetto di sanzione**.

Per dare gambe al Codice di Comportamento, si è scelto di dotarsi dello **Sportello di Ascolto**, gestito da personale terzo di formazione psicologica, a cui potranno rivolgersi gratuitamente le lavoratrici e i lavoratori vittime di comportamenti lesivi della loro dignità. Il fornitore del servizio sarà individuato in accordo tra le parti.

Lo Sportello di Ascolto sarà operativo in h 12 e 5/7 giorni settimanali con operatori che forniranno sostegno psicologico e informazioni giuridiche, in ordine agli strumenti di tutela che l'ordinamento prevede sia in sede civile che penale, e alle modalità e ai tempi per sporgere eventuali denunce. Se richiesto, potranno anche seguire la vittima nell'iter procedurale, salvaguardando l'interesse primario e la dignità delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti, garantendo la più stretta riservatezza. Sono

anche previste sedute terapeutiche gratuite, per affrontare le violenze subite sul lavoro.

Nonostante la legge n. 4 del 15 gennaio 2021 ratifichi la Convenzione ILO n.190 sull'eliminazione della violenza e delle molestie sul luogo di lavoro, essa ancora non viene trasposta nel nostro ordinamento. Nel suo preambolo la Convenzione riconosce che "la violenza e le molestie nel mondo del lavoro hanno ripercussioni sulla salute psicologica, fisica e sessuale, sulla dignità e sull'ambiente familiare e sociale della persona", creando la premessa essenziale della prevenzione, parola chiave e prima area d'intervento negli articoli 8 e 9 della Convenzione stessa. Nell'attesa che l'iter di recepimento legislativo si compia, onde evitare il trascorrere a vuoto di ulteriore tempo prezioso, al fine del contrasto e della prevenzione, il Comitato, ha statuito nel Protocollo che venga effettuata una **valutazione del rischio e identificazione del pericolo relativa alle violenze, molestie ed ai rischi psicosociali correlati**.

È previsto anche il sostegno alle lavoratrici inserite nei percorsi di protezione contro la violenza di genere, che **potenzia il Congedo indennizzato** (Art. 24 del D.lgs. n. 80/2015) di ulteriori 60 giorni.

Questo insieme di procedure, comportamenti e valori condivisi tra sindacato e azienda si delinea come un insieme indispensabile e imprescindibile, applicabile in ogni luogo di lavoro, per garantire il pieno rispetto di genere. Da parte sua il Gruppo ASPI sta predisponendo la sottoscrizione del Protocollo di contrasto alla violenza anche nelle aziende controllate e, considerando quelle che applicano un contratto diverso da quello dei trasporti, da parte sindacale sarebbe necessario un incontro tra le Federazioni UIL coinvolte, che sporni la sottoscrizione del Protocollo.

Infine, altro elemento qualificante è **l'estensione della sua applicazione** non solo ai dirigenti e dipendenti del Gruppo Autostrade per l'Italia, ma anche a tutti coloro che, a qualsiasi titolo, collaborano o lavorano in nome o per conto e/o nell'interesse del Gruppo, come fornitori, consulenti, rappresentanti, partner commerciali.

Risposte più avanzate, grazie alla capacità sindacale di innovare le relazioni industriali, migliorano e arricchiscono il complesso di tutele già in essere, e tracciano percorsi di buona prassi percorribili in generale in tutte le contrattazioni di genere.



IN TAL SENSO, LA SOTTOSCRIZIONE DI SPECIFICI PROTOCOLLI RAPPRESENTA SOTTO IL PROFILO SINDACALE LA FORMA PIÙ EFFICACE E CONCRETA DI CONDANNA CONTRO LA VIOLENZA E LA DISCRIMINAZIONE, NON LIMITANDOSI A ESTERNARE SEMPLICI SEGNALI, MA DANDO STRUMENTI E PRASSI DA METTERE IN CAMPO PER I DIRITTI, LA LIBERTÀ, LA DIGNITÀ DELLA PERSONA, IL RISPETTO DELLE DIVERSITÀ.

## CENTOXCENTO SICURI: L'IMPEGNO DELLA UILTuCS



di **Marianna Flauto**, Segretaria Nazionale UILTuCS

Il 28 novembre 2023 la UILTuCS ha realizzato un'iniziativa sul tema della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro dal titolo "**CENTOXCENTO SICURI: ruolo e compiti dei Rls, proposte della UILTuCS**"; un'iniziativa alla quale hanno partecipato i componenti del Consiglio Nazionale, i componenti del Coordinamento Nazionale UILTuCS SSL e alcuni RLS.

L'iniziativa ha puntato l'attenzione sul ruolo dei RLS e sulle proposte che la UILTuCS sta portando a tutti i tavoli della contrattazione aziendale ed è stata anche l'occasione per presentare il **lavoro di ricerca** realizzato da Eures sui dati relativi agli infortuni e alle malattie professionali nei settori del commercio, turismo (alberghi e pubblici esercizi) e vigilanza privata. Questa ricerca, successivamente pubblicata, è la prima che raccoglie i dati di questi settori con tale dovizia di dettaglio sul singolo micro aggregato.

Dall'analisi dei dati emergono elementi degni della

massima attenzione che destano grande preoccupazione sia per l'entità numerica dei casi in generale ma soprattutto **per i dati relativi agli infortuni mortali** in una categoria considerata da sempre con un basso livello di rischio.

I dati complessivi, di tutti i settori, a settembre 2023 parlano di **761 morti sul lavoro**.

Nel 2022 hanno perso la vita 1208 lavoratori di cui 1041 nel settore dell'industria e dei servizi, **il 16,2% ovvero 121** sono i lavoratori che nel 2022 hanno perso la vita durante lo svolgimento della loro attività lavorativa nel settore del commercio.

Nel settore del **commercio** (lettera g del codice Ateco) **gli infortuni con esito mortale nel 2021 sono stati 123** (ovvero 2.3 a settimana) e nel 2020 sono stati 155 (2,98 a settimana)

Nel settore della **vigilanza e investigazioni** (indicato con lettera N 80) gli infortuni mortali sono stati **14 nel 2021**, 15 nel 2020, 10 nel 2019 e 14 nel 2018.

Va specificato che nel settore della vigilanza alcune aziende sono identificate con altro codice Ateco all'interno della Lettera N perché considerate società di servizi di supporto alle imprese, quindi, riteniamo che il dato degli infortuni con esito mortale nel settore della vigilanza sia superiore, infatti il totale degli infortuni mortali nei settori inseriti nella lettera N sono circa 70.

Nel settore del **turismo**, distinto tra alloggio e attività di ristorazione, la media degli infortuni si aggira intorno a un infortunio ogni 65 addetti mentre, anche in questo settore, è preoccupante il dato degli infortuni mortali soprattutto – e si direbbe inaspettatamente – nel **settore della ristorazione**: **31** infortuni mortali nel 2021,

**51** nel 2020,

**47** nel 2019,

**63** nel 2018,

**37** nel 2017.

Casi dei quali nessuno parla, dei quali non si conoscono luogo, azienda e cause.

**Negli hotel**, 10 casi nel 2021, 7 nel 2020 (si ricorda che quell'anno a causa della pandemia la maggior parte degli hotel erano chiusi), 14 nel 2019, 12 nel 2018, 19 nel 2017.

Ricordiamo sempre che dietro quella che può sembrare l'arida lettura dei numeri, ci sono donne e uomini, lavoratrici e lavoratori, **famiglie di strutte dal dolore, vite spezzate**. Tutto questo non può lasciare indifferenti, non si può continuare ad assistere inermi all'escalation di tragedie, all'incremento del numero di infortuni e dei casi di malattie professionali: bisogna intervenire e frenare questa deriva.

In una categoria molto complessa e articolata come quella del terziario trovare la migliore soluzione possibile per salvaguardare la salute e la

sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori in tutti gli ambiti lavorativi (con tutte le difficoltà che si riscontrano nell'applicazione del Testo Unico sulla sicurezza) è sicuramente un impegno arduo ma possibile. Il Testo Unico è stato infatti concepito, ideato e creato su misura per il settore dell'industria o comunque a misura di grandi imprese e non per un settore molto eterogeneo e capillare come quello del terziario.

Infatti la UILTuCS, per potere svolgere al meglio il ruolo contrattuale su tale tema, partendo dall'analisi del lavoro svolto nel passato, ha inteso **costruire una proposta contrattuale** che risponda ai bisogni del mondo del lavoro moderno, che tenga conto della sua complessità e delle trasformazioni che si stanno realizzando e che influenzano e influenzeranno i rapporti di lavoro, compresa l'introduzione dell'intelligenza artificiale, delle nuove e



sempre più avanzate tecnologie e della green economy che nel settore del terziario porteranno delle trasformazioni già in atto.

Il dato di partenza delle proposte punta sul **rafforzamento del ruolo dei RLS**, che vivono i luoghi di lavoro e ne conoscono le dinamiche e le problematiche, e la diffusione della loro presenza dentro le imprese, in maniera tale da avere la presenza di almeno un RLS in ogni unità locale o aziendale o ambiente di lavoro. Naturalmente si tiene conto delle difficoltà presenti nelle aziende che svolgono attività in appalto dove spesso il luogo di lavoro è quello del committente e non quello del proprio datore di lavoro con le inevitabili conseguenze che ciò comporta sulle attività di valutazione del rischio e dei pericoli e soprattutto sul sistema di prevenzione da mettere in campo.

Le proposte che la UILTuCS sta portando a tutti i tavoli contrattuali tengono conto delle **specificità dei vari settori di competenza della categoria** che puntano al rafforzamento del ruolo dei RLS anche prevedendo, soprattutto nelle catene nazionali del retail e della GDO la nomina di Coordinatori nazionali dei RLS con compiti di indirizzo e di coordinamento delle attività e delle azioni da intraprendere, la diffusione capillare dei Comitati nazionali aziendali per la SSL con compiti ben definiti di vigilanza, di monitoraggio, di consultazione e proposta. Questi Comitati dovrebbero intervenire specificatamente in caso di rischio da stress lavoro correlato, di molestie e violenza nei luoghi di lavoro, di vigilanza sulla presenza di barriere fisiche, psichiche e sociali che impediscono ai lavoratori con disabilità di svolgere una attività lavorativa che tuteli la loro dignità personale e professionale.

La proposta prevede anche la **realizzazione di momenti di partecipazione** e coinvolgimento di tutte le lavoratrici e lavoratori di un determinato ambito lavorativo per favorire la consapevolezza e

la conoscenza dei rischi e dei pericoli presenti nei luoghi di lavoro, perché saperli riconoscere è già un ottimo modo per prevenirli.

Per quanto concerne **le molestie e la violenza nei luoghi di lavoro** le proposte della UILTuCS si pongono l'obiettivo di favorire la cultura della denuncia creando un sistema di protezione sociale, psicologico ed economico per le vittime di violenza e molestie.



La nascita del **primo vero Coordinamento Nazionale UILTuCS su Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro** conferma l'impegno della categoria sul tema e a partire dal 2024 il Coordinamento, tenendo conto delle istanze delle strutture territoriali, avvierà il programma delle attività formative che si realizzeranno anche a livello locale per mantenere costante il rapporto tra RLS, lavoratori, Coordinatori e Coordinamento nazionale. Una sinergia che deve essere rafforzata e valorizzata per potere essere coerenti con la campagna confederale "Zero morti sul lavoro" e la campagna UILTuCS "CentoXcento sicuri" e raggiungere l'obiettivo di rendere ogni luogo di lavoro sicuro, ridurre malattie professionali e infortuni e azzerare le morti sul lavoro.

## UILA: UN 2023 DI IMPEGNO SU SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

di **Alice Mocci**, Segretaria Nazionale UILA

La tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, rappresenta, da sempre, uno dei nodi focali dell'attività svolta dalla Uila. La campagna **Zero morti sul lavoro** lanciata dalla Confederazione ha guidato l'attività della categoria in diversi ambiti a partire da quello contrattuale fino a quello formativo. Nella lunga stagione di rinnovi di contratti di secondo livello nell'industria alimentare, che ha riguardato gran parte del 2023, la Uila ha raggiunto l'obiettivo di prevedere in tutte le realtà industriali **l'istituzione della giornata sulla sicurezza** nonché due riunioni periodiche annue ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs 81/08. Inoltre, in molti accordi, sono state introdotte **ore aggiuntive di permesso per gli RLS**.

Sempre nel 2023 la Uila ha poi ideato il progetto, per il settore avicolo, **"Tuteliamo le ali del lavoro"**. Presentato il 16 marzo, presso la Camera di Commercio di Verona, il progetto è stato realizzato in collaborazione con il Patronato Ital Uil e con il coinvolgimento del Dipartimento di Medicina, Epidemiologia e Igiene del Lavoro e Ambientale (Dimeita) dell'Inail. Lo scopo è quello di individuare e proporre misure di prevenzione ergonomiche originali dal punto di vista scientifico, per contenere i rischi da sovraccarico biomeccanico degli arti superiori, da cui dipendono spesso limitazioni all'idoneità e malattie professionali. Un progetto di ricerca molto ambizioso che prevede la collaborazione delle imprese del settore avicolo per



sperimentare nuove soluzioni finalizzate a ridurre i rischi delle attività lavorative, nella consapevolezza che la tutela della salute e della sicurezza è anche un fattore di competitività per le imprese. La Uila, infatti, è convinta che la **diffusione di "buone prassi"** in tema di salute e sicurezza sia un interesse comune a lavoratori e imprese e che, anche grazie a una molteplicità di strumenti di gestione del rischio oggi a disposizione, sia possibile coniugare lavoro sicuro, produttività e benessere organizzativo aziendale.

**DAL PUNTO DI VISTA FORMATIVO, NEL 2023 SI È SVOLTO UN CORSO, RICHIESTO DALLA STRUTTURA DI BRESCIA, SU SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO RIVOLTO A RLS E A DELEGATI.**

E ancora, nel contesto delle attività svolte nell'ambito del Programma Nazionale Triennale della Pesca e dell'Acquacoltura, sempre nel 2023, la **Uila Pesca** ha messo a disposizione dei lavoratori, specifici percorsi di aggiornamento della formazione in ambito di sicurezza, antincendio e primo soccorso che si sono svolti in Abruzzo, Marche,

Liguria, Sicilia, Puglia, Veneto. Sono state così coinvolte circa 1.200 persone. Sempre nell'ambito del Piano Triennale, la Uila pesca ha pubblicato i risultati delle sperimentazioni, svolte dal 2015 al 2023, nel contesto della ricerca **"La sicurezza nelle nostre reti"** realizzata in collaborazione con Ital Uil e Dimeila, nelle marinerie di Mazara del Vallo, Chioggia e Sant'Anna Arresi (sperimentazione svolta nell'estate del 2023), oltre che in Tunisia. Questi risultati sono stati presentati il 18 ottobre a Roma durante il convegno dal titolo **"Pescatore: Un mestiere da mettere in Sicurezza"**.

Nel 2024 continuerà l'attività della Uila nella promozione e diffusione della cultura della sicurezza. In particolare, lo staff della Formazione Uila, in accordo con le strutture territoriali, svolgerà **corsi ad hoc**, per RLS e delegati. Corsi che avranno l'obiettivo di illustrare la normativa ma anche quello di raccogliere le istanze e le problematiche tipiche del settore che la Uila rappresenta, per riuscire ad avere una mappatura di quello che succede nei luoghi di lavoro e delle necessità dei RLS e dei lavoratori che rappresentano.

# L'IMPEGNO DELLA UILM PER UNA MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

di **Andrea Farinazzo**, Responsabile Ufficio Ambiente, Salute e Sicurezza UILM Nazionale

LA UILM NAZIONALE NELL'ULTIMO MESE HA PARTECIPATO A TRE EVENTI CHE SONO STATI PROPEDEUTICI, ALLA DIFFUSIONE DELLA CONSAPEVOLEZZA DEL RISCHIO IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO.

## MANUTENZIONE IN SICUREZZA

Il primo evento si è svolto lo scorso 29 settembre a Colombaro di Corte Franca. Un convegno-evento dedicato al monitoraggio strutturale, organizzato da A.I.MAN. (Associazione Italiana Manutenzione) con la collaborazione di Ricam Group. La giornata, pensata per consentire l'incontro e lo scambio di idee tra enti e realtà imprenditoriali con competenze diverse in materia di sicurezza, ha anticipato Euromaintenance 24, il Congresso Europeo dedicato alla manutenzione.

Molto importante lo scambio di pratiche operative rivolte al percorso di manutenzione da effettuare in tempi molto stretti. La Uilm ha portato, come esempio di percorso di formazione per il giusto comportamento da tenersi durante la manutenzione, l'applicazione dei break formativi sul posto di lavoro, così da delineare un percorso di formazione congiunto tra RSPP, RLS e lavoratori, come obiettivo di condivisione di strumenti utili per effettuare una buona manutenzione in salute e sicurezza. Le tragedie del passato hanno insegnato come la manutenzione non possa ridursi a soli interventi emergenziali e correttivi, ma come la necessità odierna sia quella di agire preventivamente.

## LA CONSAPEVOLEZZA DEL RISCHIO

Il giorno 19 ottobre a Roma, presso il Teatro Italia, si è svolto l'evento organizzato da OPNM (Organismo

Paritetico Nazionale Metalmeccanici), da EBM (Ente Bilaterale dei Metalmeccanici) e dagli aderenti al contratto CONFAPI - UNIONMECCANICA. Nell'apertura dei lavori è stato presentato l'opuscolo *ABC della Sicurezza nel Settore Metalmeccanico ad uso RLS*, e il *Formulario per l'esercizio delle attribuzioni del RLS*.

Primo intervento la lectio magistralis del Professore Paolo Pascucci, ordinario di diritto del lavoro del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Urbino Carlo Bo, che ha parlato dell'importanza e del ruolo degli Organismi Paritetici nell'ambito della prevenzione nei luoghi di lavoro. Nella prima tavola rotonda, il Segretario Generale UILM, Rocco Palombella, ha ribadito l'importanza della formazione reale e fatta sul campo e del ruolo dei rappresentanti sindacali, la necessità di maggiori investimenti e anche di una politica di sgravi fiscali sugli investimenti che riguardano la sicurezza sul lavoro. Tra la prima e la seconda tavola rotonda, ha portato il contributo un RLST, ribadendo come il suo ruolo, previsto già dalla normativa vigente, così come delineato a livello comunitario, diviene, nel nuovo assetto di tutela e del modello prevenzionale, figura fondamentale di integrazione con il RLS aziendale e forma di assoluta garanzia per i lavoratori oltre che di riaffermazione piena del modello partecipativo in azienda. Si amplia così l'orizzonte, essendo nata, la figura del RLST, come risposta efficace per una rappresentanza dei lavoratori anche nelle realtà lavorative di ridotte dimensioni. È questo il motivo per cui il legislatore, pur introducendo un articolo dedicato esclusivamente a tale figura, non declina particolari e proprie "attribuzioni" ad essa, ma rinvia a quelle previste per la figura del RLS aziendale,

riservando alla regolazione pattizia le necessarie e particolari esigenze di declinazione (Art. 48, commi 1 e 2 del D. Lgs 81/08). Anche per il RLST la norma stabilisce, quale priorità assoluta per l'esercizio della sua funzione, l'accesso ai luoghi di lavoro, la cui regolamentazione è demandata alla contrattazione collettiva, ancor più necessaria per il RLST, considerata la sua non diretta appartenenza alla popolazione lavorativa di riferimento. Affermando indirettamente che l'esercizio del diritto di accesso ai luoghi di lavoro da parte del RLST (così come per il RLS) necessita, comunque, di precise modalità di svolgimento, a partire dal preavviso (da non interpretare come forma di limite o riduzione del diritto stesso), il legislatore precisa che, in caso di infortunio grave, tale preavviso dovrà essere sostituito con una "previa segnalazione all'organismo paritetico". È evidente che si è inteso tracciare una corsia privilegiata alla presenza del RLST in costanza di infortunio grave, accorciando le distanze, ma dando estrema importanza alla sua presenza al momento dell'infortunio (Art.48, comma 4 del D. Lgs 81/08). L'aspetto che deve emergere è il peso che il legislatore dà sia al ruolo del RLST, riconoscendogli una valenza non solo nell'ambito della rappresentanza, ma anche sul piano dei diritti di tutela e di prevenzione. Importante ricordare per il RLST che tutte le attribuzioni previste in capo al RLS (ai sensi dell'art.50 del D. Lgs 81/08) sono valide anche per tale ruolo. Nella seconda tavola rotonda, dove era presente la Segretaria Confederale della UIL Ivana Veronese è stata affrontata la tematica della sicurezza sul lavoro nell'ambito dell'alternanza scuola lavoro. Un buon percorso di formazione parte dalla scuola, dove già dai primi percorsi scolastici si deve trasferire la consapevolezza del rischio, così da evidenziare nei bambini e nei ragazzi quali sono le metodologie di lavoro ma soprattutto i sistemi di prevenzione che porteranno a "Zero morti sul lavoro". Nella medesima giornata

sono stati presentati i due nuovi progetti riguardanti la formazione sulla sostenibilità. Il tema della sostenibilità è attualmente uno dei più dibattuti nel mondo delle aziende e dell'economia. Il cambiamento climatico, l'evoluzione demografica e la rivoluzione tecnologica stanno trasformando il nostro mondo, così come lo conosciamo, portando le imprese e i loro lavoratori a compiere profonde riflessioni sulle strategie e sui nuovi modelli di sviluppo collegati.

La consapevolezza di integrare nelle analisi e nei processi i criteri ESG (Environmental, Social and Governance) è diventata un elemento centrale per la crescita delle aziende. Le conoscenze e la formazione dei lavoratori sul tema sono un requisito fondamentale per le PMI. Da queste premesse, nasce la volontà, da parte dell'OPNM, di finanziare percorsi formativi propedeutici a fornire tutte le principali informazioni utili ai lavoratori per avviare in azienda il percorso verso la sostenibilità, a partire dai break formativi. Il vigente CCNL Unionmeccanica-Confapi-PMI, all'Art. 67 e all'Allegato n. 33, individua i Break Formativi quale efficace strumento di "coinvolgimento attivo dei lavoratori nell'organizzazione di attività di prevenzione finalizzata al miglioramento della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro".

## **INSIEMEXLASICUREZZA**

Il 27 ottobre all'interno della settimana europea della sicurezza sul lavoro si è svolto l'Evento Nazionale Congiunto di Federmeccanica, Assisat e Fim-Cisl, Fiom-Cgil, Uilm-Uil per promuovere la cultura della sicurezza e le buone pratiche nei luoghi di lavoro presso lo stabilimento di Hitachi Rail e con il supporto dell'Unione Industriali Napoli.

La volontà comune di tutte le parti sociali firmatarie del Ccnl è quella di rilanciare l'importanza della

cultura della sicurezza in ogni luogo di lavoro così da alimentare quel circuito virtuoso, già avviato nelle aziende del Settore, che è fondamentale per raggiungere risultati ancora migliori, diffondendo la consapevolezza del rischio connesso all'attività lavorativa. Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per l'industria metalmeccanica e della installazione di impianti del 5 febbraio 2021 ha confermato alcune importanti novità introdotte con il Ccnl del 2016 in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e l'Evento ha voluto valorizzare e diffondere alcune attività già condivise dalla Commissione nazionale Salute e Sicurezza come le Linee guida sottoscritte nel 2018 in materia di break formativi e formazione congiunta RSP/RLS.

Gli interventi hanno evidenziato che la formazione riguardante la sicurezza sul lavoro, effettuata tramite questa modalità condivisa tra le parti sottoscrittrici del CCNL, consente alle persone di diventare più preparate nello svolgere la propria attività con una maggiore consapevolezza del proprio ruolo

all'interno del gruppo, migliorando altresì le interazioni con i colleghi sui temi della sicurezza.

Nel corso dell'Evento si è tenuta una tavola rotonda con i rappresentanti delle parti stipulanti il CCNL con il vice Presidente di Federmeccanica, **Luciano Sale**, il Presidente dell'Assistal, **Angelo Carlini**, ed i Segretari Generali **Roberto Benaglia** della Fim-Cisl, **Michele De Palma** della Fiom-Cgil e **Rocco Palombella** della Uilm-Uil, che hanno unitamente confermato il loro impegno per la diffusione della cultura della sicurezza e per un miglioramento della formazione in materia. Il messaggio che il Segretario Generale della Uilm, **Rocco Palombella**, ha inviato a tutti è stato quello che la sicurezza è la precondizione di ogni attività lavorativa ed per questo che la UILM l'ha posta sempre al centro di tutti i suoi contratti nazionali e integrativi. "Bisogna fare un passo in avanti – ha detto il Segretario – per arrivare ad eliminare gli infortuni e le morti sul lavoro, con interventi da parte del Governo e con la cancellazione del precariato".



# LA SICUREZZA DELLA CULTURA PER UNA CULTURA DELLA SICUREZZA, UNA PROSPETTIVA ANCHE DI GENERE

di **Valerio Camplone**, Responsabile Dipartimento Ambiente Salute e Sicurezza UIL Abruzzo

Se c'è una sfida che tutta la UIL sta percorrendo è quella di cambiare la percezione e la sensibilità sul tema della salute e sicurezza sul lavoro, nella consapevolezza che i cambiamenti di paradigma non sempre sono immediati e che **il futuro delle nuove generazioni** passa anche per generazioni più mature ma in ogni caso responsabili e consapevoli.

Da questa premessa nasce una grande conseguenza: **IL FATTO CHE PER CREARE UNA CULTURA NUOVA PROBABILMENTE C'È ANCHE BISOGNO CHE CHI SI OCCUPA DI CULTURA CONDIVIDA LA CAUSA E SE NE FACCIA PORTAVOCE.**

Così nasce il titolo del convegno organizzato dal Dipartimento Ambiente Salute e Sicurezza della UIL Abruzzo che si è tenuto il 22 Novembre, presso l'auditorium del rettorato dell'Università "G. D'Annunzio" di Chieti.

Un convegno che non vuole essere di facciata, ma dare stimolo, innanzitutto per il territorio e spingere anche il mondo della cultura ad attenzionare il tema della sicurezza. Un importante momento di confronto, considerando soprattutto che i primi destinatari della giornata sono stati **gli studenti e le studentesse** del Corso di Laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro e i medici del lavoro.

Molti di questi studenti e studentesse saranno tra non troppo tempo tecnici della prevenzione, molti di loro entreranno nei luoghi di lavoro per ispezioni e assistenza alle aziende ed è, dunque, a maggior ragione importante parlare a loro, è fondamentale che il **sindacato si confronti con le istituzioni e con il percorso formativo** dei professionisti della salute e sicurezza del domani.

Partendo dall'analisi della situazione regionale abruzzese era doveroso anche dare un linguaggio di prospettiva diversa ai comportamenti e ai rischi di cui tener conto per tutti i luoghi di lavoro. È fondamentale saper correttamente interpretare e valutare i **"rischi di genere"**, che devono essere inseriti nel sistema della valutazione e gestione del rischio.

Nella relazione introduttiva, la Segretaria Confederale Ivana Veronese ha chiarito il perché e il come è nata la campagna **Zero Morti sul lavoro**, i motivi che spingono la nostra organizzazione a essere in prima linea sulla SSL, l'analisi degli aspetti strutturali che determinano ancora oggi infortuni e malattie professionali.

Un'attenzione particolare è stata posta sulle nuove sfide che ci attendono, dalle nuove malattie professionali, alla corretta valutazione del rischio di violenza e molestie in seguito alla ratifica della Convenzione 190 dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, il tema dell'intelligenza artificiale con i conseguenti rischi di disuguaglianze.

Su questo **la UIL è impegnata con diverse iniziative** di formazione attraverso le proprie categorie, con la propria presenza attraverso gli Organismi Paritetici, gli RLS, RLST, oltre che, sul fronte istituzionale, con le richieste di modifica della normativa riguardo appalti, patente a punti e PCTO e la richiesta di una vera e completa strategia nazionale su salute e sicurezza sul lavoro.

La contrattazione è stata, in questi anni, uno dei mezzi più virtuosi di conquista di diritti in tema di salute e sicurezza, e la riflessione deve stimolarci a estendere il tema in quanti più contesti riusciamo a essere influenti.



Il prezioso contributo dell'Università "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara, non può che valorizzare quanto detto finora.

Proprio il Presidente del CdL in Tecniche della prevenzione dell'ambiente, Prof. Luca Di Giampaolo, si è soffermato sul ruolo del tecnico della prevenzione e del medico del lavoro nella totalità dell'aspetto salutistico della prevenzione.

Non scontato è stato il messaggio lanciato riguardo il "disability management", non circoscritto solo alla disabilità nel senso stretto, ma ampliato anche al concetto di ricollocamento di un lavoratore dopo un infortunio e a quanto spesso ci siano difficoltà proprio organizzative delle aziende a saper gestire alcune doverose metamorfosi strutturali.

L'attenzione all'invecchiamento del lavoro e alle differenze antropologiche devono spingere i tecnici e i medici a considerare fin da subito le differenze dei lavoratori e delle lavoratrici nella valutazione dei rischi a cui sono esposti.



La Dott.ssa Tollis, Responsabile del Coordinamento Pari Opportunità UIL Abruzzo, ha sottolineato il fenomeno della segregazione orizzontale e verticale che colpisce le donne nel mondo lavorativo, dovuta anche al persistente squilibrio vita-lavoro, conquistato a volte solo nella contrattazione di secondo livello.

Le conclusioni del Segretario Generale della UIL Pierpaolo Bombardieri hanno accentuato l'attenzione sulle piccole e medie aziende, dove i numeri di incidenti mortali sono prevalenti, sulla necessità di una cultura di attenzione alle persone e al loro posto di lavoro.

Il fatto che il 90% delle ispezioni comportino sanzioni penali, considerando che il numero degli ispettori del lavoro possano coprire solo il 6% delle aziende, pone un grande quesito riguardo quanto l'azione sanzionatoria, da sola, possa riuscire a cambiare la cultura.

Il risparmio sull'applicazione dei contratti meno vantaggiosi per i lavoratori e sui costi della sicurezza non possono che alimentare rischi, infortuni e purtroppo morti sul lavoro.

I 2 miliardi di euro di risparmio generati ogni anno dall'Inail non possono continuare ad essere puro abbattimento del deficit dello Stato e non essere reinvestiti nella tutela della vita nel mondo del lavoro.

Sicuramente i temi posti sono stati tanti e senza ombra di dubbio l'incontro tra il mondo del lavoro e la cultura, riguardo salute e sicurezza, ha portato beneficio a entrambe le parti, una contaminazione positiva che può essere uno degli ingredienti utili a generare cultura e prima ancora partecipazione all'interesse e al rispetto della salute e della vita di chi lavora.

Il Dipartimento Ambiente Salute e Sicurezza della UIL Abruzzo intende con questo evento aprire un ciclo di appuntamenti di approfondimento che abbiano come costante l'indirizzo alla riflessione, alla sensibilità e a vivere l'approccio alla SSL con nuove modalità, non solo normative, ma soprattutto esperienziali e trasversali.



## ZERO MORTI SUL LAVORO – DALLA VISIONE ALLA REALTÀ

di **Francesco Mongioi**, Segretario UIL SGK Alto Adige e di **Luca del Viscovo**, RLS

**La campagna Zero Morti sul Lavoro**, lanciata dalla UIL con il Segretario Generale PierPaolo Bombardieri, è l'unica iniziativa degli ultimi anni ad aver riaperto il dibattito sulla necessità di salvare la vita alle lavoratrici e ai lavoratori. Nell'ambito delle iniziative della settimana europea della sicurezza sul lavoro, lo scorso 27 ottobre ci siamo confrontati in Alto Adige, insieme alla Segretaria Confederale UIL Ivana Veronese, con INAIL, Assoimprenditori, Ispettorato del lavoro, su come ridurre e poi azzerare le tante vittime sul lavoro che anche nella nostra provincia, Bolzano, non sono poche.

Con un'incursione dentro il vocabolario della lingua italiana, abbiamo accertato che Zero Morti sul Lavoro è una visione, ma di quelle che si possono realizzare. L'iniziativa è stata aperta dalle testimonianze di tre RLS che hanno illustrato le particolarità del loro confronto con i datori di lavoro.

L'intervento di Francesco Mongioi ha puntato a dimostrare che, per realizzare la nostra visione, è necessario azzerare o ridurre drasticamente i rischi durante il lavoro. È necessaria, di conseguenza una seria valutazione dei rischi nei luoghi di lavoro e l'adozione di valide misure di prevenzione. Con gli interventi successivi: **INAIL** ha illustrato il proprio contributo alla prevenzione con la logica dei bandi che assegnano agli imprenditori risorse economiche per il miglioramento della sicurezza nei luoghi di lavoro.

**Assoimprenditori** ha illustrato il proprio contributo attraverso le attività di formazione degli associati. La formazione dei datori di lavoro è certamente importante per il miglioramento della prevenzione.

**L'Ispettorato del lavoro** ha motivato l'attività di prevenzione attraverso gli interventi repressivi delle condotte illecite delle aziende.

**Ivana Veronese**, Segretaria Confederale, ha concluso i lavori evidenziando come le attività di prevenzione e la sinergia fra i vari attori preposti alla riduzione dei rischi sia la strada maestra per la realizzazione della nostra visione su Zero Morti sul Lavoro.



**ZERO MORTI SUL LAVORO**  
dalla visione alla realtà

**BOLZANO**  
27.10.2023  
Sala Premstaller  
Centro civico Centro-Piani-Rencio  
Via Dolomiti 14

Ore 09,00 con la partecipazione di  
**IVANA VERONESE**  
Segretaria Nazionale UIL

**UIL-SGK**  
IL SINDACATO DELLE PERSONE

**UIL**  
IL SINDACATO DELLE PERSONE

# I NEAR MISS O MANCATI INFORTUNI

di **Tatiana Isoni**, Referente Salute e Sicurezza UIL Sardegna

## PREVENIRE È MEGLIO CHE CURARE

La sicurezza sul lavoro è un tema di grande importanza per la nostra organizzazione; **ZEROMORTI-SULLAVORO** è stato lo slogan che ha espresso, fin dal principio, gli obiettivi della campagna di sensibilizzazione su cui il nostro **Segretario Generale Pierpaolo Bombardieri** ha puntato con convinzione e coraggio.

Uno slogan che deve essere visto anche come **impegno civile**, non solo delle parti in gioco ma della cittadinanza tutta.

Uno degli aspetti principali che riguardano la salute e la tutela nei luoghi di lavoro è quello legato alla prevenzione degli incidenti attraverso la gestione dei **"Near Miss"**, ovvero gli incidenti mancati che, pur non causando danni o morti, rappresentano un campanello d'allarme.

In questo articolo analizzerò i **dati** sulla sicurezza nei luoghi di lavoro in Italia, le **strategie** più efficaci per garantire una proficua lettura dei Near Miss, i **controlli** messi in campo per garantire la sicurezza sul lavoro e l'importanza di un reale **cambiamento culturale** in ambito di prevenzione per lavorare in sicurezza.

## L'IMPORTANZA DEI NEAR MISS O MANCATI INFORTUNI

I Near Miss sono incidenti mancati che, solo per buona sorte, non causano danni a persone o cose. L'argomento viene ancora raramente affrontato ma essi rappresentano un materiale prezioso e ricchissimo per conoscere in anticipo le azioni da attivare per prevenire infortuni e malattie professionali. Questi eventi rappresentano quindi **premonitori segnali sentinella** che le aziende dovrebbero opportunamente riconoscere, trattare ed elaborare.

I Near Miss, inoltre, possono essere utilizzati come **strumento di formazione** per migliorare la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro. Spesso – infatti – i lavoratori non adeguatamente sensibilizzati tendono a non **segnalare** e quindi a sottovalutare i rischi a cui sono esposti quotidianamente, abituandosi – di fatto – alle situazioni rischiose o pericolose in azienda.

Le segnalazioni devono necessariamente trovare riscontro immediato e una conseguente efficace azione correttiva da parte delle figure preposte al controllo in azienda. È fondamentale in questo senso che il lavoratore si senta protagonista e parte attiva di tutto il percorso di gestione del Near Miss, ad esempio attraverso la creazione di un'**app** apposita che permetta allo stesso di monitorare la segnalazione.

## I DATI SULLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO IN ITALIA

I dati sulla sicurezza nei luoghi di lavoro in Italia sono impietosi e preoccupanti.



Nel primo semestre del 2023 si sono registrati **383.242 infortuni** sul lavoro di cui **657 con esito mortale**. Dista molta preoccupazione il dato degli infortuni nei giovanissimi: fino ai 14 anni si rilevano 30.868 denunce (circa l'8,1% del totale). I dati Inail e Istat dell'ultimo quinquennio ci segnalano che a perdere la vita in Italia sono stati 74 ragazzi sotto i 19 anni (1° rapporto Unicef sul "lavoro minorile").

Allo stato attuale i dati ufficiali pubblicati dall'**Inail** – Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro – risultano incompleti rispetto alla totalità degli infortuni effettivamente presenti.

Per avere un quadro più attendibile, infatti, quei dati andrebbero integrati con il numero di infortuni che interessano vaste categorie di lavoratori non considerati dall'Inail (a titolo di esempio: professionisti autonomi, commercianti senza dipendenti, ecc.); tale completamento integrerebbe sensibilmente quindi il numero degli infortuni annui.

I dati attualmente disponibili evidenziano comunque l'importanza di:

- **migliorare la cultura della sicurezza** sui luoghi di lavoro in Italia attraverso un nuovo modo di comunicare;
- garantire una **formazione continua** e di qualità;
- dedicare una maggiore attenzione alla qualità della vita del lavoratore e alla programmazione di incontri periodici tra datore di lavoro, medico competente e RLST/RLSA per **progettare un'attività di prevenzione del rischio** con l'obiettivo di prevenire qualsiasi infortunio;
- incrementare la **forza lavoro ispettiva** a disposizione degli enti preposti.
- Un ultimo aspetto, non in ordine di importanza, riguarda la buona organizzazione del lavoro attraverso l'adozione del **Modello di Organizzazione e Gestione** che insieme

all'analisi dei dati sui Near Miss permette di conoscere in anticipo le azioni correttive per prevenire infortuni e malattie professionali.

## LAVORARE IN SICUREZZA: L'IMPORTANZA DELLA CULTURA DELLA PREVENZIONE

La cultura della **prevenzione** è un aspetto fondamentale per garantire la sicurezza sul lavoro.

È importante che i lavoratori siano consapevoli dei rischi a cui sono esposti e delle misure preventive da adottare per evitarli. La **formazione** e l'**informazione** sono gli strumenti essenziali che permettono di promuovere questa cultura. Per evitare gli incidenti sul lavoro è importante investire sulla prevenzione e adozione di misure di sicurezza adeguate. La cultura della prevenzione non riguarda solo il singolo lavoratore, ma l'intera organizzazione e la comunità tutta.

Solo attraverso l'impegno condiviso e costante di tutte le figure preposte si può garantire un ambiente di lavoro sicuro e protetto. Ogni lavoratore ha il diritto di ritornare la sera dalla propria famiglia e poter abbracciare i propri cari.

I Near Miss rappresentano quindi un indicatore imprescindibile a cui va dato maggiore risalto e attenzione.

Purtroppo, in Italia la strada per garantire un lavoro davvero **"sicuro"** è difficoltosa, permangono ancora numerose criticità e un **tasso di mortalità** sempre inaccettabile.

È auspicabile dunque che le istituzioni, le aziende e i lavoratori stessi siano sempre più consapevoli dell'importanza della sicurezza e si impegnino affinché la stessa sia garantita in ogni contesto lavorativo.

# INSEGNARE LA CULTURA DELLA SICUREZZA ALLE NUOVE GENERAZIONI: INVESTIRE NEL FUTURO

di **Matteo Salvetti**, Segretario Feneal TAAS e di **David Olivotto**, Segretario UILA AA

Nel contesto in rapida evoluzione del nostro mondo, **la sicurezza è diventata la priorità**. Per garantire un futuro sicuro e sostenibile, è essenziale **educare le giovani generazioni** alla cultura della sicurezza già a partire dall'età scolare. Investire nell'istruzione per creare una nuova cultura della sicurezza sul lavoro è fondamentale per proteggere l'incolumità di nuovi futuri lavoratori e, al contempo, contribuire a plasmare cittadini responsabili e consapevoli. La cultura della sicurezza va oltre le semplici norme e regolamenti. Si tratta infatti di sviluppare un approccio olistico che promuove la consapevolezza, la prevenzione e la risposta responsabile in situazioni di pericolo. Iniziare a insegnare questi principi fin dalla scuola elementare è fondamentale per creare un ambiente sicuro e sostenibile in futuro.

A tale proposito abbiamo sviluppato come OO.SS. UILA Alto Adige e Feneal Trentino Alto Adige Südtirol un fumetto articolato su 3 storie che parlano appunto di sicurezza sul lavoro.

Abbiamo scelto **la tecnica del fumetto** - un linguaggio certamente molto più vicino e appetibile per le nuove generazioni - rappresentando una forma d'arte coinvolgente e di immediata comprensione, che va oltre la lettura di un semplice manuale scritto. Attraverso l'uso creativo del linguaggio visivo e verbale, i giovani potranno avvicinarsi per la prima volta alle problematiche della tutela della sicurezza sui posti di lavoro in modo unico e coinvolgente. L'autore dei fumetti è Dieng Moustapha, un giovane artista visivo nato il 1 gennaio 1984 a Touba in Senegal da una famiglia di contadini.

Il nostro obiettivo è quello di rendere il fumetto in modo capillare, contribuendo a tenere sempre viva l'attenzione alla prevenzione degli infortuni

sui posti di lavoro, ed è per questo che l'intero progetto - nelle nostre intenzioni - dovrà essere presentato nelle varie scuole dell'Alto Adige e del Trentino favorendo la discussione tra insegnanti e alunni e tra tutti gli attori coinvolti. Siamo consapevoli, infatti, che il raggiungimento dell'obiettivo "**Zero morti sul lavoro**", oggetto della nostra campagna nazionale, potrà essere raggiunto solamente mettendo in primo piano la promozione della cultura della sicurezza per le nuove generazioni come forma di investimento per il futuro della nostra collettività. Attraverso l'educazione, l'innovazione e l'impegno della comunità, possiamo costruire un mondo migliore e più sicuro per tutti.



## NOTIZIE SULL'AUTORE

Dieng Moustapha è un giovane artista visivo. È nato il 1 gennaio 1984 a Touba in Senegal. Egli proviene da una famiglia di contadini di origine della provincia di Baol.

A sette anni Moustapha Dieng inizia il percorso scolastico primario e secondario, concludendolo nel 2001 con l'ottenimento del diploma di scuola media superiore. Durante la sua infanzia e il suo percorso scolastico Moustapha manifestava frequentemente la sua passione per l'arte ed esprimeva la sua creatività.

La sua vocazione per l'arte lo ha spinto a concorrere per l'ammissione all'Accademia Nazionale delle Belle Arti di Dakar.

Nel 2008 ottiene il diploma presso / 'Accademia Nazionale delle Belle Arti ad indirizzo grafico con un lavoro illustrato di sensibilizzazione di massa su malattie come la malaria. Sul tema della malaria egli ha collaborato inoltre con l'organizzazione mondiale della salute per il programma di lotta nazionale contro la malaria.

L'artista ha partecipato a diverse mostre e workshop in Senegal e in Italia.

Nel 2008 in seguito al conseguimento del diploma egli ha lavorato in collaborazione con la biblioteca del quartiere Sicap Mbao di Dakar per la realizzazione di illustrazioni di alcune pubblicazioni.

Nel 2009 egli ha conseguito una formazione di calligrafia araba e realizzazione di film d'animazione.

Moustapha Dieng vive in Italia dal 2011 dove ha organizzato diverse esposizioni:

1. **"Colori d'afrika oltre il filo spinato"** a Bari nel 2012
2. **"We have a dream"** a Bolzano nel 2013 presso il Cafè Iris Caritas
3. **"Allez Senegal"** a Bolzano nel 2013 presso la Galleria Espace.

L'artista utilizza diverse tecniche stilistiche e mezzi di comunicazione per esprimere il suo approccio artistico.

Colori e immagini sono studiati e combinati in modi nuovi ed originali per rappresentare immagini e ricordi interiori della terra d'origine, l'Africa.

Lavoratore somministrato in staff leasing presso azienda industria alimentare alla quale avevano ritirato la lettera di assegnazione ed era quindi rimasto in disponibilità



## INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI EX ART. 13 REGOLAMENTO EU 2016/679

In ossequio al Regolamento (UE) 2016/679 desideriamo informarLa in relazione al trattamento dei Suoi dati personali raccolti, a seguito della Sua adesione, per l'erogazione del servizio di Newsletter di *Salute e Sicurezza* promosso dalla UIL - Unione Italiana del Lavoro.

**A. TITOLARE DEL TRATTAMENTO** è la UIL - Unione Italiana del Lavoro con sede in Via Lucullo 6, 00187, Roma (RM); CF 80127290585, in persona del legale rappresentante *pro tempore*.

**B. FINALITÀ DEL TRATTAMENTO:**

- Attività d'informazione e approfondimenti realizzate attraverso l'invio di newsletter a mezzo e-mail;
- Esercitare i diritti del titolare, ad esempio il diritto di difesa in giudizio;
- Migliorare la fruibilità dei servizi erogati dal Titolare del Trattamento, anche attraverso i suoi siti web.

**C. La BASE GIURIDICA** del trattamento è costituita da:

- Adesione al servizio di Salute e Sicurezza, tramite la piattaforma 4DEM;
- Obblighi contrattuali e di legge;
- Legittimi interessi del Titolare.

**D. La informiamo** che i Suoi dati personali potranno essere **COMUNICATI** a:

- Personale dipendente del Titolare del trattamento regolarmente autorizzato e formato in ossequio a quanto previsto nel Regolamento (UE) 2016/679;
- Fornitori e collaboratori esterni del Titolare del trattamento, appositamente nominati, che erogano i servizi e tutte le attività connesse;
- Soggetti cui l'accesso ai dati sia riconosciuto da disposizioni di legge, di regolamento o di normativa comunitaria.

**E. TRASFERIMENTO DEI DATI**

Laddove necessario per il corretto funzionamento del servizio di newsletter offerto, i suoi dati personali potrebbero essere oggetto di trasferimento verso paesi extraeuropei o verso organizzazioni internazionali unicamente per il perseguimento delle finalità di cui sopra.

**F. La informiamo** che la sua adesione al servizio di Newsletter di Salute e Sicurezza, tramite la piattaforma 4DEM, è necessaria al trattamento dei dati personali comuni da Lei forniti (e.g. nome e cognome, e-mail, dati di identificazione e di contatto così come quelli inerenti la tipologia o i settori di interesse etc.) per poter beneficiare del servizio di cui sopra promosso dalla UIL - Unione Italiana del Lavoro.

**G. I Suoi dati personali** saranno utilizzati con strumenti informatici e telematici al solo fine di fornire il servizio richiesto e, per tale ragione, saranno conservati esclusivamente per il periodo in cui lo stesso sarà attivo e, successivamente, per il tempo previsto dagli obblighi di conservazione per finalità fiscali e/o per altre finalità dettate dalla legge o da Regolamenti.

**H. CANCELLAZIONE DAL SERVIZIO**

L'iscritto ha la possibilità di non ricevere più gli aggiornamenti, sulle attività d'informazione realizzate con l'invio di newsletter da parte del servizio di Salute e Sicurezza promosso dalla UIL - Unione Italiana del Lavoro, tramite disiscrizione automatica da effettuare al momento della ricezione della Newsletter.

**I. DIRITTI DELL'INTERESSATO.** Lei ha diritto di chiedere al Titolare del trattamento in qualsiasi momento la revoca del consenso (art. 7) prestato, e l'accesso ai Suoi dati personali (art. 15), la rettifica (art. 16) o la cancellazione (art. 17) degli stessi, la limitazione del trattamento che lo riguardano (art.18) o di opporsi al loro trattamento (art. 21), oltre al diritto alla portabilità dei dati (art. 20).

La informiamo inoltre che potrà esercitare i diritti di cui al paragrafo precedente inviando al Titolare del trattamento apposito modulo (scaricabile sul sito del Garante per la protezione dei dati personali), debitamente compilato, attraverso le seguenti modalità

- a mezzo e-mail al seguente indirizzi: [privacy@uil.it](mailto:privacy@uil.it); [lavoro.sicurezza@uil.it](mailto:lavoro.sicurezza@uil.it).
- a mezzo servizio postale a UIL - Unione Italiana del Lavoro con sede in Via Lucullo 6, 00187, Roma (RM).

Ha altresì il diritto di proporre reclamo al Garante Italiano per la protezione dei dati personali.

Per tutte le comunicazioni, il Titolare provvede, salvo giustificati motivi, entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta. Tutte le comunicazioni a seguito delle richieste di informazioni sono gratuite, tuttavia ove le stesse siano manifestamente infondate o eccessive in quanto ripetute, il titolare può o addebitare un contributo di spese ragionevole tenuto conto dei costi amministrativi sostenuti, o rifiutarsi di rispondere.

**J. RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DATI.** Il Titolare ha provveduto a nominare un Responsabile per la protezione dei dati (RPD), contattabile all'indirizzo e-mail: [rpd@uil.it](mailto:rpd@uil.it).

**VORREMO CHE A FAR VIVERE QUESTA NEWSLETTER,  
STRUMENTO DI INFORMAZIONE E AZIONE COLLETTIVA, FOSTE SOPRATTUTTO VOI.**

**VI CHIEDIAMO, PER I PROSSIMI NUMERI, DI INVIARCI LE VOSTRE PROPOSTE DI CONTRIBUTI  
E SEGNALAZIONI PER EVENTI CHE VORRESTE INDICASSIMO IN CALENDARIO.**

**POTETE SCRIVERE A [lavoro.sicurezza@uil.it](mailto:lavoro.sicurezza@uil.it)  
INDICANDO NELL'OGGETTO "SICUREZZA IN RETE".**

**ASPETTIAMO LE VOSTRE IDEE!**

